

Gentilissima Ministra Giannini,

Siamo un gruppo di insegnanti specializzati in “Lingua italiana per discenti alloglotti”, la disciplina per la quale è stata appena istituita una nuova Classe di Concorso (Cdc), la A23. Chiedevamo e attendevamo questo passo da tempo perché, come Lei ben sa, l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda è cosa nuova a livello normativo, non certo a livello professionale.

Svolgiamo il nostro lavoro con passione, spesso in condizioni contrattuali ed economiche precarie, come docenti esperti esterni in istituzioni riconosciute dal MIUR (dalle scuole per l'infanzia alle università, passando dai Cpia e dagli Istituti Italiani di Cultura), che si avvalgono della nostra professionalità. È anche grazie alla nostra collaborazione che le scuole pubbliche e le strutture della Pubblica Amministrazione possono partecipare a bandi europei o internazionali e vincerli, riuscendo così a mantenere un'offerta formativa di qualità.

In questi giorni cruciali che precedono la pubblicazione del bando per il concorso 2016 ci siamo resi conto, leggendo la bozza della Tabella A (nella versione aggiornata che circola dal 18/1), che i requisiti di accesso al concorso non riconoscono la nostra professionalità ed esperienza lavorativa.

Nello specifico, in riferimento alla nota B della tabella A si viene a creare una discrepanza nel valore assegnato ai titoli di specializzazione (ancora in via di definizione) tra chi è abilitato e chi non lo è: per i primi i suddetti titoli sono indispensabili ai fini dell'accesso al concorso mentre per i secondi gli stessi titoli non hanno alcun valore legale. Di conseguenza si stabilisce che il valore legale dei nostri titoli di specializzazione vale nelle istituzioni riconosciute dal Miur, dove abbiamo lavorato e stiamo lavorando, ma non vale per l'accesso alla Cdc A23.

Abbiamo chiesto un riconoscimento professionale proprio perché comprendevamo l'esigenza di normare questo settore, dal momento che per anni lo abbiamo sostenuto e supportato in assenza di regole e leggi. Non siamo responsabili del precedente vuoto normativo, vorremmo continuare a insegnare italiano ai nostri studenti e mantenere intatta la professionalità che abbiamo garantito finora.

L'unico modo per non perdere questo patrimonio professionale e garantire la qualità nell'insegnamento, di cui la "Buona Scuola" si è fatta portatrice, è istituire una norma transitoria, come è avvenuto finora per altre situazioni all'interno della scuola.

Vista quindi la Tabella A, chiediamo che la norma transitoria:

- permetta a chi lavora nel settore da anni di partecipare al concorso 2016;
- estenda l'accesso a tutte le lauree di area umanistica¹;
- consideri abilitanti titoli di specializzazione e servizio;

In riferimento allo stato attuale della Tabella A (del 18/1/2016), vorremmo sottolineare altre incongruenze, come il valore retroattivo che di fatto, involontariamente, i requisiti individuati vanno a determinare.

Semplificando, in tutte le realtà scolastiche si andranno a selezionare docenti con un profilo corrispondente ai nuovi criteri, ove prima venivano selezionati specialisti di italiano per stranieri sulla base dei titoli post-laurea.

Oltretutto, in questo modo si riscrivono regole fino ad ora valide, chiedendoci di andare a recuperare Cfu a posteriori, per percorsi accademici già conclusi, in cui tali Cfu non erano obbligatori o addirittura nemmeno previsti, e che sono, inoltre, poco pertinenti alla classe di concorso in oggetto (latino, storia, geografia, letteratura, ecc...).

Quello che chiediamo è un atto di mera giustizia: il riconoscimento dei diritti di cittadini e lavoratori che si sono formati con passione ed impegno e che per anni sono stati invisibili.

¹ Queste sono **solo alcune** delle lauree umanistiche **inspiegabilmente assenti dalla Tabella A**: LM 19/LS13 Informazione e sistemi editoriali; LM37/LS42 Lingue e letterature moderne europee e americane; LM36/LS41 Lingue e letterature dell'Africa e dell'Asia, **ossia gli unici corsi di laurea magistrale che prevedono un indirizzo di glottodidattica delle lingue**; LM57/LS65 Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua; LM59/LS 59-67 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità; LM78/LS17/LS18/LS96 Scienze filosofiche.

Ci auguriamo che Lei voglia ascoltare le nostre voci, e confidiamo che vorrà darci risposta.

In fede,

Alessandra Giannini

Cecilia Cassetta

Laura Cambriani

Silvia Capponi

Sr. Francesca Maria Teresa Bondioli

Dorella Giardini

Anna Adelchi

Annarita Panico

Elena Gregoris

Federica Casabene

Anton Arrivabene

Natalia Blinova

Valeria Gnisci

Mariangela Schiattarella

Roberta Barberini

Elena Stramezzi

Chiara Sbragia